Martedì 30 Agosto 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 206

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

AREOPAGO EUROPEO

PER IL DISARMO E PER LA PACE.

Da anni gli *Amici della pace*, nei Congressi tenuti qua e là pomposamente, come quello, ad esempio, nella Capitale dell'Ungheria, andavano propugnando la riduzione degli armamenti a vantaggio economico-finanziario di tutti gli Stati d'Europa. Ma la loro propaganda, eziandio a mezzo della Stampa e persino di almanacchi (*Giù le armi!* edito a Milano, e che si giudicò testè offensivo per l'Esercito, avendone il minuto popolo mal compreso lo scopo), era sinora stata infruttuosa. Tuttavia le alleanze tra le grandi Potenze (la Triplice e la Duplice) dalla Diplomazia si proclamavano essenzialmente indirizzate a securare la pace; e nei Discorsi della Corona ai Parlamenti e nei Messaggi di Presidenti di Repubbliche, affermavasi essere il mantenimento della pace la cura precipua di tutti i Governi. Malgrado ciò, se in qualche quistione secondaria la Diplomazia riuscì a risolverla con l'*arbitrato*, l'Europa assistette, perchè impotente ad impedirla e contenta di localizzarla, alla guerra turca-ellenica, nè potè influire sulla Spagna per salvarla dai danni e dalla sconfitta nella lotta di essa col Nord-America.

Nella teoria umanitaria degli *Amici della Pace* vedevasi soltanto una nobile utopia; nelle dichiarazioni pacifiche di alcuni capi degli Stati intravedevasi non perfetta sincerità, ad alcune Potenze attribuendosi storiche ambizioni. Così dopo l'*unità germanica*, il *panslavismo* della Russia era tradizionale. Se non che, proprio dallo Czar di tutte le Russie, secondo il telegramma jeri pubblicato, viene una proposta magnanima che ormai avrà destato la maraviglia di tutti, e più quella degli *Amici della Pace.*

Noi jeri abbiamo pubblicato i commenti di parecchi Giornali di Roma, e qui sotto riferiamo quanto scrive in proposito autorevole Giornale milanese. Ma, riflettendo, un dubbio ci punge circa i prevedibili effetti della proposta dello Czar.

Certo che se Nicolò II riuscisse in essa, questo atto gli assicurerebbe l'immortalità nella Storia. Se un Areopago europeo potesse determinare tutti gli Stati ad un disarmo graduale e proporzionato alle loro forze economiche, ne verrebbe un gran bene. Davanti a questo Areopago, oltrechè una definizione sul Governo di Candia, dovrebbe essere regolata la questione dei Balcani e quella d'Oriente, e stabilite norme d'un Codice internazionale per l'arbitrato.

Però se liete, e quasi entusiastiche sono oggi le accoglienze alle proposte dello Czar, pensiamo che, chiarite meglio e meditate, alla meraviglia succederà un sentimento di diffidenza, e le difficoltà di renderle attuose contribuiranno a scemare quel primo entusiasmo.

Ecco l'articolo suaccennato del *Corriere della Sera* :

Il danno di questa pace armata, che da decenni va sfibrando la potenzialità economica dell'Europa, era un'ossessione che pesava ormai su tutti gli animi. — Il mondo sentiva d'essersi messo per una via senza uscita, sbarrata dall'inevitabile bancarotta finale; le cancellerie erano convinte ormai della rovinosa inutilità di questa gara, che doveva fatalmente arrestarsi un giorno dinanzi all'impossibile.

Ma se era generale la coscienza di questa grande minaccia sovrastante ai destini dei popoli, era mancata sinora la voce potente che interpretando il comune pensiero potesse sperare di farne accettare le conclusioni ai vari governi. I voti dei Congressi per la pace erano accolti come il frutto d'una generosa utopia e svanivano senza èco in mezzo alla generale indifferenza; la propaganda per il disarmo, per l'arbitrato, per la definitiva abolizione della guerra s'infrangeva contro la forza delle cose, contro la difficoltà d'un'intesa generale, contro la mancanza di un'alta volontà iniziatrice, energica ed autorevole, che volesse posare il problema e reclamarne la soluzione.

Per un momento s'era creduto che questa volontà si sarebbe manifestata per bocca di Guglielmo II. Il giovane sovrano tedesco, che saliva al trono preceduto dalla fama d'uomo unicamente desideroso degli allori bellicosi, intuì subito che gli conveniva di sfatare quella leggenda. — I suoi primi discorsi imperiali furono l'esaltazione delle arti della pace, l'inno trionfale dell'umano lavoro, della pacifica grandezza della patria. E se tra le sue parole squillò talvolta un clangore guerriero, egli mostrò sempre di ammettere il cimento delle armi come una necessità dinanzi a cui cui non si doveva arretrare, ma che conveniva evitare sino all'estremo.

Così quando per i giornali corse la notizia che Guglielmo stava per proporre il disarmo universale, nessuno si mostrò incredulo. L'iniziativa appariva degna di questo monarca cue si attribuiva una missione divina da compiere nel mondo.

Ma sia che l'intenzione attribuita all'imperatore tedesco non sussistesse, sia ch'egli non ritenesse ancor giunto il momento propizio per esplicarla, sta il fatto che la notizia non ebbe alcun seguito.

Ora il grande disegno è stato raccolto dallo Zar. Senza che nulla fosse trapelato di tale intendimento, e proprio nell'ora in cui le complicazioni nell'Estremo Oriente facevano temer prossima una grande conflagrazione, il giovane monarca ha gettato agli echi del mondo la parola destinata forse a mutare le sorti dell'umanità.

Nessuno più potente interprete poteva avere l'idea. Le vicende degli ultimi anni han fatto della Russia il grande contrappeso della politica europea; l'autocrata dell'immenso impero è bene l'arbitro della pace del mondo. Ora se il suo smisurato potere, se la sua influenza enorme sono posti al servizio della causa della pace, è ben probabile che questa causa sia destinata a trionfare.

Infatti chi mai vorrà addossarsi dinanzi al mondo contemporaneo e dinanzi ai posteri l'enorme responsabilità di perpetuare il pericolo della guerra, di frustare l'umanità di questo felice rinascimento che oggi è segnato come una magnifica promessa nel libro della Storia?

Altri commenti della Stampa.

Vienna, 29. La *N. F. Presse*, commentando la proposta dello czar, scrive:

« Da molto tempo già non s'era avuta nessuna notizia che ci impressionasse così profondamente come quella giuntaci ieri, dell'iniziativa presa dallo czar Nicolò. L'idea è grandiosa: se si riuscirà ad attuarla per l'Europa s'aprirà un'èra nuova di civiltà ed il nome dello czar Nicolò II verrebbe scritto su una delle più belle pagine della storia del mondo. E grande merito dell'Imperatore delle Russie, l'aver anche semplicemente avanzata la proposta di tenere un congresso internazionale per la pace e per il disarmo generale. Si può ritenere come cosa certissima che il congresso si adunerà, giacchè quale delle potenze potrebbe mostrarsi avversa ad una iniziativa simile? Non potrebbe rifiutarsi di aderirvi neppure la Francia, dove, senza dubbio, la proposta dello czar non sarà accolta con molta soddisfazione, giacchè i francesi s'aspettavano ben altri frutti dall'alleanza russa ».

Vienna, 29. — Il *Fremdenblatt* dice che lo Zar si pone al servizio d'un'alta missione di pace o che il suo generoso appello incontrerà certamente la più calorosa accoglienza.

Il *Neues Wiener Tagblatt*, ritiene che il pericolo di un conflitto nell'estremo Oriente apparisce oggi allontanato e che le Potenze della triplice alleanza risponderanno certamente con gioia all'appello della Russia

La *Wiener Abendpost* dice che l'atto generoso dello Zar troverà qui come da per tutto, buona accoglienza e caldi voti pel successo di un così nobile intendimento.

Alcuni giornali dimostrabsi però scettici sul risultato della iniziativa russa.

Budapest, 29. Il giornali rilevano l'importanza dell'iniziativa dello Zar; constatano che tutte le nazioni civili salutano con riconoscenza l'idea magnanima di Nicolò II.

—

Berlino, 29. La prima impressione destata qui dall'iniziativa dello czar fu quella d'una grande sorpresa. Non si riesce ad indovinare con quale scopo lo czar abbia fatto quella proposta; però generalmente si apprezzano i sentimenti magnanimi e gli intenti pacifici dello czar Nicolò.

—

Parigi, 29 Tutti i giornali commentano diffusamente la proposta dello czar Nicolò.

Il *Figaro* dice che si tratta d'una generosa chimera.

Il *Gaulois* osserva che col disarmo la Francia, non ci guadagnerebbe quello che ci guadagnerebbero la Russia e le altre potenze.

Il *Soleil* ed il *Matin* sottopongono ad una critica la circolare ed esprimono il dubbio che l'iniziativa espostavi possa essere coronata da successo.

L'*Autorité* encomia l'idea dello czar.

Il *Journal* dubita della riuscita del congresso per la pace; ammette però che l'iniziativa è di favorevole augurio per l'avvenire.

Il Radical augura alla proposta dello czar buona riuscita, ritiene però necessario farvi precedere la regolazione di altre questioni. La *République* osserva che ora si darà alla Francia una riparazione per i torti usatile, attribuendole mire bellicose. Il *Siècle* afferma che l'esperimento proposto dallo czar, appare adatto a favorire gl'interessi materiali dei singoli stati.

La *Libre Parole* approva. Il *Petit Journal* confida nell'avvenire. La *Petite République* dice che nessun regnante mai ha fatto un passo così audace e generoso come lo czar Nicolò; soggiunge che il socialismo solo può condurre alla realizzazione del sogno dello czar. L'*Eclair* osserva che se, realmente si riuscirà a tenere il congresso per la pace, questo sarà l'avvenimento più bello del secolo futuro.

—

Londra, 29. Commentando la circolare dello czar per il disarmo generale, il « *Times* » dice che questa iniziativa dello czar costituisce un grande avvenimento politico, che, anche se non potesse avere un successo immediato, pure ridonderà a grande onore dell'Imperatore e del suo governo.

Lo *Standard* crede che l'Inghilterra fino a tanto che avrà motivo di supporre minacciati i suoi interessi commerciali, non desisterà dai suoi intenti diretti a conservarsi la sua superiorità sui suoi rivali.

Il *Daily Telegraph* riconosce l'importanza della proposta dello czar, ma ritiene che il congresso per la pace avrebbe a lottare con molte difficoltà.

I *Daily News* e *Daily Chronicle* s'attendono che l'Inghilterra aderirà prontamente all'invito della Russia. La *Morning Post* crede che il progetto del disarmo generale per la conservazione della pace, mentre appagherebbe la Russia, non corrisponderebbe alle vedute dell'Inghilterra.

—

Pietroburgo, 29 La *Novosti* commentando la comunicazione fatta da Muravieff ai rappresentanti delle potenze circa il disarmo, dice che l'attuale politica internazione è piena di pericoli e sarà forse liberata da questi pericoli alla fine del secolo.

La *Gazzetta di Pietroburgo* è convinta che l'imperatore Guglielmo sarà lieto di appoggiare l'iniziativa del suo amico.

La *Nowoje Vremja* dice: Tutti i veri amici della pace si schiereranno dal lato della Russia; ma soggiunge non potersi garantire che taluni gabinetti dell'Europa Occidentale non facciano riserva in proposito e conclude: Se tutte le potenze accetteranno la proposta della Russia l'idea della pace generale trionferà nel ventesimo secolo sulle cause e sulle preoccupazioni della discordia.

I giornali *Petersburgskjia* e *Wiedomosti* giudicano l'iniziativa della Russia come un tentativo per recare nelle relazioni internazioni un elemento di fiducia.

—

Berna, 29 I giornali parlano con ammirazione della proposta dello Zar, ma esprimono il dubbio che la proposta possa realizzarsi.

Il *Journal de Genève* dice: Bisogna augurare che questa iniziativa di una Potenza che meglio delle altre può ascoltarsi, perchè non ha nemici in Europa, incontri accoglienza favorevole.

La *Nouvelle Gazzette* di Zurigo si mostra inquieta per il linguaggio dei giornali francesi, come il *Matin*, che chiedono garanzie, alludendo alla frontiera orientale.

Le *Bassler Nachrichten* temono che la conferenza proposta dallo Zar abbia la stessa sorte del Congresso di Berlino nel 1890, riunitosi pure per iniziativa imperiale.

—

Le impressioni a Roma.

Continuano nella stampa i commenti alla proposta dello Zar, la quale è giudicata universalmente ottima in teoria, ma difficilissima e anche pericolosa in pratica. Si crede improbabile la riunione di una conferenza internazionale; perchè se le Potenze sono d'accordo sul principio, dissentiranno profondamente nei dettagli e nelle modalità della applicazione della proposta.

I ministri si riuniranno a Consiglio giovedì per occuparsi, a quanto si assicura, anche della iniziativa personale dello Zar.

Si riccorda una lettera di Pelloux.

Il *Don Chisciotte*, a proposito del disarmo, ricorda una lettera di Pelloux ai suoi elettori di Livorno nel 1890, in cui ricordava i suoi precedenti discorsi alla Camera, fatti sempre contro gli armamenti esagerati, fatti solo per soddisfare ambizioni, gelosie, desideri e la strapotenza di vari governi. Il *Don Chisciotte* attribuisce molta importanza a queste parole uscite dalla bocca del generale.

Una dichiarazione di lord Balfour.

Londra, 29. Il segretario di stato, Balfour, ha risposto il 27 luglio p. p. ad un'interpellanza di un deputato liberale alla Camera dei Comuni nel modo seguente: Nè da noi, nè da alcun altro governo si sono fatte alle potenze proposte per il disarmo generale. Credo anche che una simile iniziativa non avrebbe probabilità di successo.

Torino, 29 Il treno accelerato numero 476 in arrivo da Aosta entrando nella stazione di Portanuova urtò con violenza contro i respintori. Il conduttore e sedici viaggiatori rimasero contusi. Le autorità si recarono sul luogo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 30

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(dall'inglese).

—

Si alzò cortesemente appoggiandosi al bastone, e De Pretis si accomiatò salutando.

Egli pensava che la contessina gli parlerebbe senz'altro di Nino, ma fu deluso nella sua aspettativa.

Ella non fece una sola volta allusione all'opera nè al cantore, e se il suo volto non fosse stato più pallido e diafano del solito, e se non avesse ella cantato con molto minor interesse delle altre volte, nulla vi sarebbe stato di rimarchevole nelle sue maniere.

Ed in verità ella aveva delle buone ragioni per essere muta.

Fin dalla mattina di quel giorno, Nino aveva ricevuto da un fattorino un biglietto, scritto in un detestabile italiano, col quale era invitato a colazione dalla baronessa, a mezzodì, poichè ella desiderava parlargli a lungo del suo prodigioso trionfo della sera antecedente.

Nino è un gran buon figliolo, ma è un mortale anche lui, e dopo le emozioni provate, egli pensò che nulla vi potrebbe essere di più gradevole, di passare alcune ore in quel *boudoir* profumato, in mezzo ai palmizj, a dei meravigliosi oggetti d'arte, discorrendo con una donna piena di vezzi e che si dichiarava per di più, pronta a secondarlo nel suo amore.

Noi non abbiamo nè profumi, nè cuscini, nè altro che dia indizio di lusso, a Santa Caterina dei Funari, n. 27, quantunque tutto sia messo con proprietà e nettezza.

Non è dunque gran che da stupirsi ch'egli abbia preferito passare la mattina con la baronessa.

Quando Nino entrò, ella era mezzo sdrajata e mezzo seduta su di una lunga sedia e teneva un libro tra le mani.

Quand'ella lo vide, lasciò cader il volume sulle ginocchia, e senza dir nulla lo guardò di sotto delle palpebre.

Ella doveva presentare così una figura incantevole.

Nino si avanzò verso di lei e la salutò profondamente, di modo che i suoi neri capelli a ricci gli ombreggiavano il volto.

— Buon giorno signora, — disse egli con dolcezza, come se avesse temuto di turbare la calma dell'aria. — Io spero di non darvi incomodo.

— Voi non me lo date mai, se non quando voi partite.

— Come siete buona, signora!

— Per l'amore di Dio, non facciamo complimenti — disse ella con un risolino.

— Mi s'embra, disse Nino, sedendosi, che siete voi che mi avete fatto un complimento; io vi ho ringraziato. Ecco tutto.

Ci fu una pausa.

— Come state, domandò infine la baronessa rivolgendo il capo verso di lui.

— Grazie... sto bene — disse egli sorridendo.

— Oh, non è ciò che io voleva dire... voi state sempre bene. Ma quale effetto ha prodotto in voi il trionfo riportato?

— Io credo — rispose Nino, — che un vero artista debba saper rallegrarsi di un successo, sull'istante, ed aver il buon senso di rimproverarsi la vanità di essersene rallegrato dopo che è passato.

— Che età avete voi, Nino?

— Non ve l'ho mai detto? — proferì egli ingenuamente. Avrò bentosto vent'un'anni.

E voi dite ciò, come se ne aveste quaranta almeno.

— Il Cielo me ne preservi! sclamò Nino.

— Ma infatti, non dovete voi essere immensamente lieto dell'accoglienza che vi fu fatta?

— Sì.

— Eppure, voi non avevate l'aria di curarvi per nulla affatto del pubblico, in quel momento là — disse ella. — Sembravate quasi sdegnoso degli applausi. Io avrei voluto sapere a quel che veramente voi pensavate allora.

— E potete voi chiedermelo, baronessa?

Ella sapeva quel che ei voleva dire, e di ciò ella non parve certo soddisfatta.

— Oh, è giusto, rispose, *ella* era là.

— La baronessa si alzò e prendendo un pezzo di pastiglia d'oriente sopra un piatto di maiolica, che trovavasi in un canto, lo fece accendere da Nino ad una bugia.

— Ho bisogno dell'odore del legno di sandalo, questa mattina, — disse ella. Ho l'emicrania.

Ella era incantevole a vedersi, mentre curvava il viso, dolcemente ombreggiato sulla fiamma del profumo che ardeva. Aveva sembianza di una maga intenta a comporre un filtro d'amore, forse per suo proprio uso.

Nino si volse addietro col capo. Egli non voleva che l'immagine di colei ch'egli amava, fosse anco per un'istante turbata dall'immagine di colei ch'egli non amava punto, per quanto bella essa fosse.

Ella si allontanò, lasciando la pastiglia sul piatto.

Ma tutt'ad un tratto si fermò ritornando verso di lui.

— Perchè siete voi venuto qui oggi? chiese dessa?

— Perchè voi lo avete desiderato — rispose Nino un po' stupito.

— Voi non avevate bisogno di venire — disse ella curvandosi della persona ed appoggiandosi alla spalliera di una poltrona.

Ella si allacciò le mani e si pose a fissarlo così.

— Non sapete voi dunque ciò che è accaduto? — chiese dessa con un sorriso un po' triste.

— Non comprendo — disse semplicemente Nino.

Egli era posto di rimpetto all'ingresso della stanza e vide il servo aprir a mezzo la porta.

La baronessa volgeva il dorso alla porta e quindi non udì nulla.

— Non sapete voi — continuò dessa che voi siete libero adesso? Il vostro debutto ha posto fine a tutto. Voi non siete quindi più legato a me... a meno che non lo desideriate.

Mentre ella pronunciava tali parole, Nino impallidì, poichè Edvige De Lira, simile ad una statua, stupefatta ed immobile di quanto aveva udito, si era fermata sotto il pesante cortinaggio che si era rialzato per lasciarla passare.

(Continua).

Colonie alpine.

— Amico, sei tu alpinista?

— No!... Anzi non capisco perchè vi sia gente che mette a repentaglio la propria esistenza per il gusto matto di vedere il mondo dall'alto, e che si diletti di patire a volte il freddo a volte la fame, a volte la sete a volte infine l'insonnia che produce l'aria fina dell'alta montagna...

— Ma sarai almeno umanitario?

— Oh questo poi sì.

— Alla buon'ora. Vieni allora con me; andiamo a vedere qualche cosa che forse ti allargherà quel cuore che si mantiene stretto e chiuso per l'alpinismo.

. . . .

Presso a poco, queste simili discussioni tenni giorni fa ad un amico quando col primo treno giungeva, alla stazione di Pontebba. Dico stazione per modo di dire, giacchè la stazione è un mito o una rimembranza. Un incendio, che in questo caso può dirsi provvidenziale, distrusse quel lurido baraccone che da oltre venti anni era un f. f. di stazione. Ora vi si sono sostituite delle baracchette (col sacramentale ed imperativo: *E' vietato di fumare*) meno lucide, perchè non possedono la *virilità* della incendiata, ma sempre indecenti e punto corrispondenti all'idea che ci si fa d'una stazione di confine importante com'è Pontebba.

Ma lasciamo queste considerazioni sopra quella stazione, che fecero dire ad un uomo di spirito: La linea pontebbana non è solo un'arditezza tecnica, ma è una linea vestita da festa, cogli stivali e il cappello sdrusciti. — Ed aveva ragione.

Abbandoniamo dunque la *stazione* ai suoi futuri destini, segreto dell'avvenire, ed entriamo a Pontebba. Simpatica località, sempre dall'aspetto allegro, dal movimento abbastanza continuato abitato da gente ammodo, intraprendente, lavoratrice e che non pela il forestiero.

Entriamo nella piazza maggiore e senza spingerci a destra per passare il ponte internazionale, infiliamo una viuzza a sinistra, passiamo sotto un solido ponte ferroviario e poi oltre per altra viuzza angusta, ed eccoci al principio della selvaggia valle pontebbana, dalle importanti seghe, che forma il confine austro-italiano.

Quando siamo di fronte alla foci del torrente selvaggio Bombach, che trasporta nella Pontebbana più detriti che acqua, abbandoniamo la strada a valle e ci mettiamo per un bel sentiero a sinistra, che fra deliziosi faggeti sale lemme lemme a metà costa del monte Fortin.

Ascendiamo fra il verde per circa mezz'ora beandoci di quando in quando ad osservare, attraverso qualche *finestra* aperta nei faggi, la valle col torrente che la solca nonchè la catena di monti fra i qual torreggiano il Maluzoch ed i Hirschköpfe.

— Ma, sento brontolare l'amico, questa salita non finisce più; si sale è vero adagietto e con un fresco delizioso, ma nulla o poco si vede. Dove sono i promessi deliziosi panorami, tanto decantati?

— Adagio, ancora un po', e li contemplerai.

Siamo alla fine della salita e tutto l'alto bacino di Studena alta ci si pare dinanzi in tutto il suo bello.

— Ooooh! — esclama l'amico. Che bellezza! E' un primo trionfo sull'incredulità e sull'indifferenza umana.

Ma andiamo avanti. Il largo sentiero gira sempre a sinistra. Siamo alle prime case di Studena addossate al monte. Sono rustiche abitazioni, stalle crollanti, poveri stavoli.

Di sotto, sta il torrente Gleris, che nella parte superiormente è per la maggior parte dell'anno all'asciutto. Non così sullo Studena, E' là che l'acqua scaturisce dal ghiaioso e rocciso sottosuolo, come a destra si ammirano splendide sorgenti, dette i *fontanoni*, abbondantissime d'acqua, anche ora, tempo di magre; presentemente vengono studiate dall'ingegner signor de Rosmini, per convogliare quell'acqua potabile a Pontebba e valersene pure per l'illuminazione elettrica di questa località.

Proseguendo nel cammino, si giunge ad una prima fontana alimentata da un rugo il quale, più sotto, fa girare, anche una ruota da molino; poi si giunge al gruppo maggiore di case di Studena, ove sono altre due fontane. La via in questa posizione continua a salire con leggera pendenza. Poche ma pulite abitazioni la fiancheggiano.

Poi attraversando verdi prati, si giunge al torrente Gleris, che bisogna passare addattandosi ai suoi qualche volta incomodi ghiaioni..

E avanti: un vasto prato, siamo a Frattis, meta e scopo della nostra peregrinazione.

Sono pochi fabbricati (una bella casa a due piani è ora in costruzione) ma tutti molto puliti. In uno di questi ha ricetto la colonia alpina iniziata e mantenuta dalla benemerita Società per la protezione dell'infanzia d'Udine. Anzi, questa colonia surse per impulso della Società Alpina Friulana, che ancora al presente la sussidia.

La posizione non potrebbe essere più incantevole. Venti prati la circondano; alti monti la difendono contro il vento e contro gli improvvisi squilibri della temperatura. Siamo a soli 900 metri sul livello del mare, e siamo in pari tempo in alta montagna ed in valle, ad un'ora da importante località come è Pontebba, provveduta di medico e farmacia, di negozi, di mercato ecc.

Dissi che a Frattis siamo in alta montagna e nel contempo in valle, perchè il verde malachite di quegli alberi e di quella erba fa pensare alle valli più ubertose e dotate d'ogni bene di natura; i ghiajoni del Gleris, e le sue roccie a piramidi o a canne d'organo, le altre roccie meno nude del monte Crete (o, come lo chiamano gli abitanti indigeni, Crete del Cronç) ci trasportano a raffigurare l'alta montagna. Certo, sito più adatto allo scopo non si poteva trovare; ed il signor Federico Cantarutti che lo consigliò, fu proprio felicissimo nella scelta.

Ma è tempo che parliamo della colonia, che è venuta a vincere quel sito, ad infondervi quell'anima, senza della quale anche l'Eden tanto vantato non sarebbe stato un paradiso terrestre.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Pagnacco.

Nomina di una maestra — *29 agosto* — Questo Consiglio Comunale, jeri convocato, in seduta straordinaria, ha nominato a voti unanimi la signorina Piani Giovanna, a maestra della scuola mista di questo Capoluogo.

Dessa appartiene per nascita e domicilio al Comune di Palmanova, e preceduta da fama di distinta insegnante.

A proposito di una Tramvia. — È affatto insussistente la notizia apparsa sulla *Gazzetta di Venezia*, e sul *Giornale di Udine*, circa le pratiche che sarebbero state fatte con la ditta Neufeld per una Tramvia a vapore da Udine - Pagnacco - Colloredo - Buja - Osoppo e Gemona. Finora non si tratta che di una semplice idea; ma nessuna riunione ebbe luogo ancora, nè consta quando potrà aver luogo. Se ciò avverrà, ve ne terrò informati.

Codroipo.

La Vergine della Cintura. — Concerto musicale. — *29 agosto*. — Così lo chiamano quell'ammiratissimo lavoro d'arte che ieri vidi processionalmente girare per le vie di Rivolto, trasportato su 12 robuste braccia.

È una immagine in legno librantesi sulle nubi, circondata dagli Angeli, uno dei quali depone sul capo di Essa la corona delle dodici stelle.

Su questo lavoro, opera dei fratelli Filipponi vostri concittadini, fu già fatta una particolareggiata descrizione ed espresso favorevole giudizio da competente persona, sulla *Patria* del 26 corr.

Io oggi mi limito a rilevare come anche a Rivolto fu giudicato dalle numerose persone accorse alla festa, lavoro degno di ammirazione, epperciò esprimo pubblicamente ai distinti pittori e scultori fratelli Filipponi le più vive congratulazioni.

—

Ieri sera la banda musicale cittadina tenne concerto in piazza, dalle ore 20 alle 22.

Assistevano, come il solito, numerose persone.

Il programma fu ottimamente eseguito.

Venne bissata in mezzo ai prolungati applausi la marcia *Vittoria* scritta espressamente dal distinto maestro Pregreffi, per festeggiare la vittoria liberale nelle elezioni amministrative di domenica.

Alla fine del programma come di prammatica il pubblico chiese l'inno, ma troppo troppo tardi, perchè i suonatori se ne erano già andati.

Un'altra volta bisogna essere più pronti, cari miei!

Il nuovo cronista

Cividale.

Ecco il programma particolareggiato delle feste, che seguiranno domenica 4 settembre.

Alle ore 14 in Piazza Plebiscito si terrà una ricca Lotteria il cui ricavato andrà al incremento del fondo già istituito per provvedere di nuovi locali la Casa di Ricovero. Vi saranno 300 regali di valore consistenti in oggetti d'oro e d'argento; cristalli, porcellane; stoffe di seta, di lana e di cotone; biancheria, maglierie; ferro verniciato, zincato e nichellato; tendinaggi, tappeti; mobili in legno curvato; manifatture in vimini; armi. Fra i regali figurano pure un manzetto, un maiale, agnelli, pollerie, ecc. ecc. Il prezzo dei biglietti è fissato in cent. 10 l'uno, compresa la tassa di bollo. Vi saranno dei pacchetti (portafortuna) da dieci biglietti al prezzo di lire 2 per pacchetto. La consegna dei premi ai vincitori sarà fatta dopo chiusa la vendita dei biglietti o nel domani.

I premi non ritirati in termine, saranno devoluti a vantaggio della Congregazione di carità.

Grande concerto della Banda sociale di Faedis, che gentilmente si presta.

Concerto della Banda cittadina.

Illuminazione fantastica della Piazza.

Imbandieramento della città.

Fuochi artificiali.

Speciale Comitato si è assunto di regolare una Festa da Ballo con la rinomata orchestra Bortossi.

Pordenone.

Il banchetto di addio all'ex Sindaco dott. Policretti

28 agosto. — Stupendo era l'ambiente, questa sera, dell'albergo alle *Quattro Corone*. Le tavole disposte in forma parallelogramma accolsero sessanta cittadini di tutte le varie graduazioni politiche... ed amministrative.

In tutti era il desiderio concorde di attestare la propria stima ed affetto al dott. Policretti, ora che abbandona la città nostra, e nello stesso tempo di porgergli quei saluti e quegli auguri che veramente, avrebbero dovuto essergli porti nella seduta consigliare dell'altro giorno, quando fu data al Consiglio comunicazione delle dimissioni. La stura dei brindisi l'aprì l'egregio sig. Conte Pompeo Ricchieri. Quando egli accennò di voler parlare sull'opera prestata dal Policretti come Sindaco, questi lo interruppe, scherzosamente protestando che sapeva di essere invitato come cittadino e non già come Sindaco. E giustamente, perchè al *Sindaco* si doveva, almeno da qualche Consigliere, porgere il saluto ufficiale, od almeno chiedere che fosse data lettura della lettera con la quale la Giunta esprimeva il proprio dispiacere per le dimissioni e per la dipartita del Sindaco.

Il segretario capo municipale signor Riccardo Tin, a nome suo e dei colleghi di lavoro, salutò nel dott. Policretti il Sindaco che avrebbe provveduto meglio alla forma organica degli impiegati del comune; ed augura un successore che ne segua la via.

L'egregio amico Professore Duse, delle nostre scuole tecniche, ora in vacanza e venuto appositamente tra noi per essere presente al cordiale ritrovo, saluta l'amico con parole affettuosissime. Chi non conosce il Professore Duse? L'applauditissimo commemoratore del 50.o anniversario dello Statuto, con il mirabile discorso letto sotto la Loggia comunale. Tutti i suoi pensieri detti in eletta forma, sono aspirazioni a quella libertà alla quale sotto l'egida di leggi rispettate, tutti agognano.

Il signor Tomasella che tanto degnamente occupa la carica di Presidente della Società Agenti, lesse, a nome della stessa, un saluto al suo Presidente onorario.

L'egregio avv. Etro porge un saluto al festeggiato collega, a nome anche dei colleghi avvocati; conchiude col dire che era un Sindaco bene amato perchè faceva bene, e seppe sempre tenersi superiore a qualunque tendenza in disaccordo al suo alto mandato.

S'alza il cav. Jacopo Borsati e legge un saluto come Presidente di quella vecchia schiera di veterani che tanto fecero pella unità della Patria, ed ai quali è dovuta eterna ricordanza e gratitudine. Egli ricorda quanto l'avv. Policretti, come Sindaco, fece per loro e come nel 50.o anniversario fece sì che geniale festa li ricordasse.

A questo punto, lo noto a mio malincuore, alcuni, con battimani ed applausi, cercarono impedire all'egregio Presidente dei Veterani di continuare, sembrami che questi tali non sappiano apprezzare quanto i nostri vecchi fecero per l'unità della Patria. Se ad essi non venne insegnata la storia del Risorgimento Nazionale, si procurino almeno una edizione economica di quell'altra opera necessaria a conoscersi e che si chiama il *Galateo*.

Il signor Borsati giustamente protestò contro queste sciocche espansioni di chi nulla fece. Io tengo pel Borsati: che se, per l'età mia, in nulla potei contribuire nella santa opera della redenzione d'Italia, pure sento viva la riconoscenza per quei vecchi gloriosi.

L'avv. Policretti risponde che fra i ricordi di Pordenone sarà sempre per lui gratissimo quello del saluto che portò come Sindaco ai Veterani del 1848, quando, raccolti nella stessa sala solennizzavano il giubileo dei santi ardimenti. Ringrazia pel saluto della società per l'Istruzione, dalla quale accettò con animo riconoscente la Presidenza onoraria. Dice che l'operaio qui necessita d'istruzione, per porsi al livello dei suoi diritti e dei suoi doveri. Egli lascia Pordenone perchè così richiede il suo stato privato; però egli avrà sempre a cuore Pordenone, e sebbene lontano ricorderà sempre la città dalla quale ebbe tanto onore. Egli amerà sempre l'industre Pordenone, dove le menti sono sempre aperte ad ogni idea buona ed utile, dove i cuori palpitano per tutto ciò che è bello e generoso.

De Mattia Giuseppe, consigliere comunale, porge un saluto all'ex Sindaco a nome della maggioranza del Consiglio.

A questo saluto, comprendendo l'egregio dottore Policretti donde viene, risponde ringraziando; ma raccomanda a quella che si dice maggioranza, di attenersi a quanto può essere di utile per l'unità della Patria. Dice che le idee contrarie a tale base, creano le piccole ambizioni cittadine, fomentano le personali discordie, producono danni per la piccola e per la grande Patria. D'Artman ing. Antonio soggiunge che una disgregazione nella compattezza delle idee sulla unità nazionale, vorrebbe dire il richiamo dello straniero.

Bonin, rappresentante della *Patria del Friuli*, porge un saluto al concittadino che parte, interpretando anche i sentimenti della Direzione della *Patria*; e lo saluta come ex collega della stampa nel *Noncello* e nel *Paese*. Lo saluta anche a nome del collega Brusadini, cronista del *Tagliamento*, presente.

L'avv. Policretti ringrazia la stampa. Non crede però tacere che il *Tagliamento* lo ha trattato piuttosto male, sulle prime: oggi, così, e così..

Monti, raccogliendo quanto si è detto, dà il saluto al dott. Policretti, rafforzando le di lui parole: cioè che la libertà deve essere comune fra i desideri dei liberi cittadini, e dover essi gelosamente custodirla per tramandarla in retaggio ai venturi. Nostro programma deve essere l'unità della Patria con la libertà.

Vi furono poi altri brindisi.

Il servizio da parte del signor Corsetto Leopoldo, fu ottimo. Le *Quattro Corone*, in argomento si sono *sempre conservate e si manterranno* sempre la miglior fama.

Mediis.

Le caverne dei Pagani. — Il paese delle Fate. — Nel passato mese di luglio trovandomi con l'egregio Prof.... in Mediis pregai il maestro del luogo di condurci a visitare la località vicina al paese e denominata Castello. Avendo ottenuta adesione ci recammo tostamente sul sito.

E' un bellissimo poggio a nord-ovest del villaggio, ove si gode la vista di un bel paesaggio. Il terreno coperto da un leggero strato erboso è molto sassoso, poiche tutto l'altipiano che forma il poggio è di grossi macigni tufacei con lunghe e larghe spaccature in vario senso che meritano lo studio degli speleologici.

R tornando al paese la nostra guida chiesta dal mio compagno, ci raccontò questa leggenda.

Nelle varie spaccature che trovansi in questa località vi abitavano un tempo dei Pagani, mentre il villaggio di Mediis era abitato da Cristiani.

Una donna dei Pagani avea un bambino colla faccia tutta piena di croste ed avendo veduto che una donna dei Cristiani nella casa detta Celur, nel centro dell'abitato di Mediis, ne avea un belle e vispo di pari età, pensò bene di trovare il modo di cambiarlo. A tale effetto recatasi in luogo appartato, attese che la madre cristiana si allontanasse da casa. Entrò furtivamente in casa e sollecita depose il proprio bambino portando seco l'altro. Si ritirò però in luogo ove avrebbe potuto vedere la sorte del suo bambino al ritorno della madre cristiana. Non andò molto che questa ritornava ed appena scortovi il bambino e riconosciuto che non era il suo si mise a gridare: Oh povera me! hanno rapito il mio angelo, poichè questi non è il mio al quale per nulla darò di poppare. A tali parole la madre comprese che l'abbandonare il suo pargoletto era un'esporlo alla morte. Spinta dall'effetto materno uscì dal nascondiglio, e porgendo alla vera madre l'involato bambino le dice: Prendi il tuo bambino e ritornami il mio, tu gli rifiuti il tuo latte, io però ho allattato il tuo. — E ritornò alle sue caverne.

Così finisce la leggenda. La nostra guida ci fece vedere poscia un'antro presso una casa di Mediis che assorbe qualsiasi quantità d'acqua.

Verso Nonta osservammo le caverne di Savalons e Chiaulon non affatto prive di interesse.

In seguito a questa gita si ebbe a discutere molto sulla singolarità del paesaggio nel territorio di Nonta e Mediis ove il suolo è frequentemente accidentato da caverne, antri e depressioni di terreno. Si stabilì di fare nel domani una visita alle accidentalità conosciute. Partiti quindi dal nascosto villaggio di Nonta visitammo dapprima la — Busata di Chiandarch — indi ci recammo in Carviona, altipiano attraversato da larghe fenditure e da molte altre cavità sotterranee che in luogo designano col nome di «Ceule» e per la strada Nazionale andammo a visitare la «Busata di Fontana» e ritornati sulla strada Nazionale, per un viottolo molto ripido e sassoso, si arrivò alle «Ceule del prat da Dalto» e poscia andando verso Dilignidis ci fermammo ad osservare le «Ceule di Spies o Dumblia» caratterizzata da una lunga e larga spaccatura del suolo.

R chieste alcune donne ivi trovantesi al lavoro, ci dissero che quelle «Ceule» erano il luogo delle *Fate*, le quali ai tempi delle loro nonne e madri frequentemente si vedevano uscire bianco vestite da quelle caverne e bizzarramente saltellare nei luoghi circonvicini, ballare fra loro, stendere la biancheria, giuocare di *Tria*, e ritornare al loro ricettacolo. Se questo sotto terra sia bello o brutto non potei saperlo, ma noi, almeno vedendo tanti bei boschetti ed una varietà di vallette, si deve proprio dire essere un soggiorno di Fate.

Stregna.

Arresto per furto Fu arrestato Antonio di Andrea Stulin, il quale, introdottosi nottetempo e scalando una finestra, nella camera di Giovanni di Stefano Stulin di Tribil, rubavagli un portafogli con 70 fiorini e lire 59; ed un altro con lire 672 ed un anello del valore di L. 12.

Ragogna.

Salvamento. Il ragazzo Vittorio Druina d'anni 7, trastullavasi con altri, sul letto del Tagliamento; senonchè, ad un certo punto, cadde nell'acqua e fu trasportato lontano.

I suoi compagni, ed alcune donne che lì stavano, si diedero a chiamare aiuto, e fu proprio ventura che in quel momento giungesse il barcaiuolo Toffoli, che stava transitando i signori Ardit e Bianchi, sindaco e segretario di Cavasso nuovo. Egli, abbandonato il remo, di tutta corsa raggiunse il pericolante ragazzetto, e gettatosi nel mezzo della corrente lo trasse in salvo. Pochi momenti ancora, e il fanciulletto sarebbe certamente perito.

Rivolto.

Incendio. Jeri'altro, in Beano, s'incendiava casualmente il fienile di certo Lodovico Urban fu Luigi. Danno, coperto da assicurazione, lire 1200.

Tricesimo.

Torneo di lawn tennis. — Nei giorni 18 19, 20 21 settembre si terrà, al *Tennis - Club - Tricesimo* un torneo di questo piacevole ed igienico giuoco. Eccone il programma:

I. 18 settembre: gara singolare uomini
II. 19 » gara doppia mista
III. 20 » gara doppia uomini
IV. 21 » gara doppia handicamp, mista

Le gare saranno tenute secondo il regolamento della Ass. It. L. T.

La tassa d'iscrizione per ogni giuocatore e per ogni gara è di L. 1.50.

Le iscrizioni si ricevono presso il segretario del T. C. T. signor conte Montegnacco, in Tricesimo, e sono valide fino il giorno 17 settembre.

Per ogni gara vi saranno due premi, consistenti in medaglia d'oro pel primo, d'argento pel secondo.

Nella mattina si giuocherà dalle ore 8 alle 11, nel pomeriggio dalle 3 alle 6.

Concorso ippico a Trieste.

All'ippodromo di Montebello, in Trieste, fu tenuto domenica un concorso ippico, riuscito assai interessante perchè dimostra i progressi nella ippicoltura conseguiti nelle provincie del Litorale.

Notiamo, tra i membri della giuria, il cav. Gaudenzio Tosi; e tra i premiati, i seguenti friulani:

Al conte Pietro de Roma di Saciletto, diploma d'onore e medaglia d'argento della Società Agraria e diploma d'onore del Ministero pel bellissimo lotto di prodotti presentati e cioè «Ida» con puledro del 1898 da «Sid»; «Sibilla» con puledra del 1898 da «Sid»; «Ballina» con puledro del 1898 da «Sid»; e «Ballerina» puledra nata nel 1897 da «Ida» e «Dobrinin»

Al conte Giuseppe Tullio (udinese) di Ronchi di Monfalcone diploma di benemerenza della Società agraria per un bel puledro nato nel 1897.

Al signor Uria (pure udinese) di Gorizia diploma d'onore della Società agraria per il puledro «Spavaldo» nato nel 1897 da «Conte verde» e «Kraska» e per la puledra «Ardita» nata nel 1897 da «Conte verde» e «Tamburka». Le due madri sono di proprietà del signor Vivante da Trieste.

Al dott. Francesco Waiz di Romans, il quale presenta il più bello e numeroso lotto di fattrici e puledri, furono conferiti diploma d'onore e medaglia d'argento della Società agraria, nonchè un premio della Società delle corse al trotto di Vienna (oggetto artistico) e il diploma d'onore del ministero. Egli presenta tre fabbrici: «Balestra» «Terza» e «Pilot-Belle» coperte quest'anno da «Endymion»; due puledri e due puledre e cioè «Lunedì» nato nel 1888 da «Terza» e «Endymion»; «King-Lear nato nel 1898 da «Pilot-Belle» e «Warren»; «Bohème» nata nel 1898 da «Wanda» e «Endymion» e «Lia» nata nel 1898 da «Endymion» e «Bandolina».

Cronaca Cittadina.

Riposo domenicale.

Durante tutte le domeniche del mese di settembre e le prime quattro di ottobre, per l'avvenuto accordo fra commercianti, i negozi di chincaglierie, mercerie e mode resteranno chiusi.

A norma dei nostri lettori e per quelli che potessero essere interessati, diamo qui in calce l'elenco delle Ditte che hanno firmato il concordato.

Bruni Candido — Coccolo Maddalena — Cristofoli Pietro — Della Vedova Giuseppe — Mason Enrico — Nigg e Del Bianco — Pelizzo Leonardo — Ria Giuseppe.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o reggimento fanteria eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21 1/2 sul piazzale della stazione.

1. Marcia «Foscolo»	Balerai
2. Mazurka «Irene»	Sabatini
3. Preludio Romanzo e Coro nell'opera «Salvator Rosa»	Gomes
4. Valzer «Mon Rêve»	Waldteufel
5. Pot-pourri sull'opera «Faust»	Gounod
6. Polka «Arpalice»	Pizzorni

Tassa vetture e domestici.

Il locale Municipio avverte che la scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali, coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di Ottobre e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Teatro Nazionale.

La compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 1[2 rappresenta:

I ridicoli equivoci dei quattro simili, due Bergamaschi e due Veneziani,

Commedia brillantissima. Ballo. *Il trionfo di Giuditta.*

Ammissione ai collegi militari

Venne aperto un nuovo concorso ad esami di riparazione per l'ammissione al I.o anno dei collegi militari. Le condizioni sono quelle prescritte dal regolamento (edizione 10 marzo 1898).

Gli esami avranno luogo dal 10 ottobre p. v. all'Accademia militare di Torino, alla Scuola militare in Modena, e Collegi militari a Roma e Napoli colle norme stabilite con la circolare 125 dello scorso giugno.

Alle suddette sedi vi saranno esami di riparazione; i dichiarati non idonei in qualche prova recente, saranno ammessi senza bisogno di domanda nelle materie in cui fallirono.

Le domande al nuovo concorso si presenteranno al Comandante di Distretto prima del 30 settembre p. v., corredate dai prescritti documenti.

Colla circostanza si rammenta che a parziale modificazione di quanto è disposto dalla Circolare 10 febbraio u. s. sono indette ammissioni per esame anche per il 2.o e 3.o corso dei Collegi militari.

Tali esami incomincieranno il 3 ottobre p. v. presso i Collegi militari di Roma e Napoli.

Luigi Mazzoli

il geniale tenore, e nostro concittadino, venne scritturato per i teatri d'Olanda, e la scrittura durerà oltre sei mesi.

Siamo lieti nel dare tale notizia, dacchè si vede quanto il Mazzoli vada acquistando nel campo artistico.

Concorso.

A tutto l'11 settembre 1898 è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici.

Il posto sarà conferito dal sig. Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale.

Le istanze in carta bollata da L. 1 20. debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione Provinciale non più tardi del giorno 11 settembre sopraindicato.

Per ulteriori schiarimenti, rivolgersi alla Deputazione.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 agosto a L. 107.50.

Un orologio d'oro

fu rubato alla signora Dell'Angelo (viale Venezia, case Moretti); e le fu tolto dalla camera, ove stava deposto sur un comò.

Ella sospetta di un piccolo mariuolo, che fu nella camera con un pretesto; e pare che il ladroncello verrà consegnato alla giustizia.

I medicati di jeri.

Furono medicati all'ospedale jeri:

Pietro Zoliani d'anni 13 figlio di Battistina Zoliani, da Udine, per ferita accidentale guaribile in cinque giorni; e Maria di Vittorio Tarnolti, d'anni 6, per accidentale frattura del capitolo articolare superiore del radio, guaribile in quindici giorni.

Bagno Comunale.

Domani si chiuderà la grande vasca da nuoto; e col 15 p. v. settembre anche il riparto bagni caldi e doccie solitarie, restando sempre aperto il Gabinetto di cura idroelettrica.

Un demente in trattoria.

Verso la mezza di questa notte, il signor G. B. Prandini, esercente la trattoria *Alla Terrazza*, chiamava la P. S. perchè certo Pietro fu Lorenzo Toniutti d'anni 63 negoziante da Buja, poco prima alloggiato in quella locanda, dava segni di pazzia.

Gli agenti, intervenuti subito, d'accordo con il signor Prandini, accompagnarono il povero demente al Manicomio. I valori che questi possedeva, furono lasciati in custodia al signor Prandini, dopo averne fatto un elenco.

Ringraziamento.

La nota maestria dell'esimio Dott: Reppi Chirurgo primario in questo Civico Ospitale di Udine, ebbe a ridonare la salute — dopo grave operazione di voluminosa cisti nell'addome — alla compagna di mia vita. Dal profondo del cuore quindi devo tributare al prelato signor Chirurgo i miei più sentiti ringraziamenti, cui anche si associa la ristabilita per le assidue cure ed assistenza; protestando la migliore gratitudine.

30 agosto 1898.

Leon: Agosti fu G pe.

Decesso.

Ci giunge la triste notizia essere improvvisamente morto in Tricesimo l'avv. G. Murero

Sentite condoglianze ai superstiti.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Sabot Lucia Tunini*: Falomo Ugo l. 1, Orlando del Forno l. 1, Groppiero co. Giovanni 2;

di *Passero Luigia Dreosti*: Pelizzo Leonardo lire 1;

di *Stefanutto Maria di Palmanuova*: Bon Lodovico 2.

Offerte fatte al Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Sabot Lucia Tunini*: Battistella Erardo l. 1.

Offerte fatte al patronato «Scuola e famiglia» in morte di *Rosa Trombetti Nodari*: Luigi De Simon e famiglia l. 2, Pia Zoliani 0.50, Enrico Bruni 0 50;

di *Luigia Passero*: Italico Ronzoni l. 2, Pia Zoliani 0 50, Enrico Bruni 0.50,

di *Cesare Caputo*: Famiglia Gragnavo l. 1.

Corso delle monete.

Fiorini	225 25	Marchi	132 25
Napoleoni	21.43	Sterline	26 95

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE

fuori porta Grazzano.

Corsi accelerati di preparazione agli esami di riparazione e di ammissione alla R. Scuole.

Rette per l'anno scolastico L. 400 - Scuole elementari e tecniche interne L. 450 — Scuole Ginnasiali - Istituto e Liceo.

Preparazione per le Scuole Militari e Allievi Macchinisti della R Marina.

Insegnamento gratuito delle lingue tedesca e francese.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Un furiere processato ed assolto. — Arsemo Benvenuto di ignoti d'anni 28, celibe, furiere nel 26.o Regg. fanteria, nato a Cuneo e residente a Udine, era imputato di oltraggio contro persona rivestita di pubblica autorità, per avere, la sera dell'8 giugno passato nei pressi di Udine, offeso con parole l'onore, la reputazione ed il decoro di un pubblico ufficiale, apostrofando la guardia daziaria Luca Pietro colle espressioni: *fate silenzio mascalzone di un villano; vi rompo il muso.*

Fu assolto per inesistenza di reato. Lo difendeva l'avv. Girardini.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato di oggi dai venditori di prima mano:

Pesche 16, 17 18, 20, 22 24, 28, 30, 35, 55.
Pere 14, 16. 17, 18, 20, 25, 35, 37.
Fichi 20, 24
Susine 18, 20, 22.
Pomi 10, 12, 13.
Cornioli 15.
Uva 30, 35, 38, 40, 43

Mercato granario.

Frumento: 17.— 17 80, :18.25, 18 35, 18 50, 18 60, 19.— l'ettolitro.
Segala: 13.— l'ettolitro.
Granoturco Vecchio 13. — 13.50.
Nuovo 12 50 l'ettolitro.

Mercato della seta.

Milano, 29. Come avviene quasi sempre al lunedì, le variate richieste oggi in corso avevano più per scopo di indagare la piazza e di preparare il terreno, anzichè quello di operare all'istante.

Da parte poi del detentore sembra che egli approfitti del principio della settimana per aumentare le sue pretese. Questi due fatti che si sono pur oggi verificati, hanno prodotto sul mercato un contingente poco abbondante di transazioni, pur mantenendo i pieni prezzi dell'ultimo listino.

In ogni caso, il detentore di seta continua a mostrarsi assai fermo nelle sue pretese, non solo, ma è più disposto all'aumento delle medesime, piuttosto che vendere ai prezzi di giornata.

La età del giudizio

Nei tempi addietro, era opinione di molti che il giudizio, nei ragazzi, cominciasse nel domani dei sette anni compiuti; ma adesso pare che si abbia tolto una proroga a tempo indeterminato, forse per compensare l'antidata in cui vi prende possesso la malizia.

Pure, quando che sia, questo benedetto giudizio non manca di presentarsi a regolare i diportamenti dei giovani, alcuni dei quali, in onta che la loro testa sventata li obbligasse a camminare fuori del seminato per tutta la vita, sono costretti a metterla a posto per amore o per forza, in presenza delle tante difficoltà che si affacciano a chi ha bisogno di vivere... almeno per non morire.

Il primo dei *Quattro novissimi* è la morte; il secondo è il giudizio. Per cui si direbbe che l'uomo, dovendo morire per guadagnarsi il giudizio com'è umanamente inteso, non possa mai averlo durante il viver suo. Questa supposizone, del resto, si realizza nel maggior numero dei mortali, nei quali si potrebbe riconoscere tutte le migliori qualità, tranne il giudizio. Ed è osservabile che questo il più delle volte non possa albergare nella medesima testa in compagnia del talento: tant'è vero che si suol dire di certi individui, ch'essi son pieni di talento ma vuoti affatto di giudizio.

Questa prerogativa morale non è tanto subbordinata al potere della età, come lo è alla fortuna di chi ne è dotato. O si trova in noi fino dal primo albeggiare della ragione e ci accompagna per tutta la vita, o mancandoci nella giovinezza, ci lascia sprovvisti della sua guida fino agli ultimi anni.

La trasformazione dell'uomo dissennato in uomo giudizioso o viceversa, è un fenomeno che difficilmente si verifica, e solo allora che certe combinazioni costringono a fare giudizio e certe altre congiurano a farlo perdere.

Per guarire e per mettere sulla buona via certi scapigliati, non mancano i soliti consultori che vorrebbero indicare un mezzo efficace nel matrimonio. Siccome poi per fare una buona scelta della donna che dovrebbe insegnarci il giudizio bisogna esserne provvisti in antecipazione, così ci troviamo obbligati a invertire la questione e conchiudere che un buon matrimoio non è proprio il fattore dell'acquistato giudizio, ma la conseguenza di un atto giudizioso.

Del resto, è molto difficile che il passaggio dal celibato allo stato conjugale possa generare in un uomo, che ne fosse privo, il grande beneficio della saviezza. Se questo si avvera in qualche rasissimo caso, abbiamo quotidiani esempi in senso contrario. E non è la sola persistenza nel battere la falsa via che si abbia a deplorare nell'uomo privo di giudizio unitosi alla donna, ma benanco il pericolo che questa vada soggetta a perdere il proprio, qualora ne avesse, e che l'esempio pernicioso ridondi poi anche in danno dei figli.

Quindi, non si dovrebbe dire, ammogliamo quest'uomo senza cervello perchè faccia giudizio, ma invece, impediamo che costui ammogliandosi, renda infelici coloro che avessero a subire i tristi effetti della sua scervellaggine.

E' più facile che un individuo cresciuto fra gli agi e le dolcezze della vita scarseggi di giudizio, al confronto d'un altro che fosse nato in misera condizione. Quest'ultimo potrà essere giudizioso in virtù delle circostanze nelle quali si trovasse e mantenersi tale anche migliorando fortuna; ma l'altro, caduto che fosse nella povertà, non potrebbe così facilmente insavire come lo esigerebbero le strettezze della sua peggiorata situazione.

Per la qual cosa, dobbiamo riepilogare dicendo, che non sono gran fatto le età o le variazioni di stato o di fortuna quelle per le quali abbiamo o non abbiamo giudizio; ma che piuttosto lo averlo dipende dalla sorte invidiabile ch'egli ci sia stato infuso fino dal momento della nostra prima comparsa nel mondo.

F. Biasoni.

A Brescia, con intervento delle autorità, della stampa e di invitati, ebbe luogo jeri la inaugurazione della mostra di autografi e strumenti antichi musicali, nella sala Apollo in palazzo Martinengo.

Notizie telegrafiche.

La festa di Mosca.

Mosca, 29. Iersera vi fu, al palazzo del Kremlino, un pranzo di gala di circa mille coperti.

Stamane lo Zar passò in rivista le truppe. Assistette alla rivista la famiglia imperiale.

Nel pomeriggio si è posta solennemente la prima pietra del museo delle belle arti intitolato ad *Alessandro terzo.* Assistevano lo Zar e la Zarina. Stasera, pranzo presso il granduca Sergio Alexandrowich.

300 armeni massacrati.

Franceforte, 29. La «Frankforter Zeitung» ha da Costantinopoli: sono giunti qui dei paricolari sui massacri avvenuti a Musch. Due località situate in vicinanza di Musch sono state completamente devastate, e circa 300 persone, in gran parte donne e fanciulli, furono dalle orde curde barbaramente mutilate e massacrate. Questi eccidi sarebbero stati provocati dal fatto, che il capo della polizia d'una delle due località devastate era stato trovato assassinato in una casa equivoca. I curdi colsero da ciò il pretesto e per mener strage fra gli armeni.

Una catastrofe sulle Alpi.

Sion (Vallese), 29. Una terribile catastrofe alpestre è avvenuta sabato scorso. Il dottr Hopkinson, inglese, faceva una ascensione sul fianco del Veisivi con un figlio e due figlie, senza guida. Tutta la carovana precipitò dalla montagna.

L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo per far procedere al trasporto dei cadaveri. Soltanto al ritorno dei magistrati si potranno conoscere i particolari della catastrofe.

Sion (Sitten) è un comune di 5520 abitanti del Vallese (Alpi Pannine), l'antica Sedeno. E' molto frequentato dagli stranieri e specialmente dagli inglesi che fanno frequenti ascensioni nei dintorni. Sion è all'altezza di 521 metri sul livello del mare.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Collegio Convitto Paterno

Via Zanon 6 — **Udine** — Via Zanon 6

con filiale in Mestre

ANNO VII

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — ripetizioni gratuite — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissimo alle R. R. scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali: Lingue straniere — musica — canto = scherma, ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi

CONCORSI

Si ricercano perfetti istitutori che abbiano compiuto almeno il liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione

AVVISO

La Ditta **Pilani e Comp.** rende noto che coi primi del prossimo settembre va ad aprire **Ufficio Generale d'Affari** in questa Città — Piazza Vitt. Em le N. 2

In quest'ufficio — legalmente autorizzato — e condotto sul sistema delle principali città d'Italia — che per garanzia, precisione e regolarità nelle operazioni possono a buon diritto essere chiamati i più perfetti — si tratteranno i seguenti affari:

Affittanze Compra — Vendita di case, possessioni; — **Mutui** e **Permute**; — **Cessioni** di stabilimenti industriali, farmacie, negozi; — **Amministrazione** di beni stabili; — **Esazione** di crediti e di effetti cambiari; — **Domande — offerte** di personale insegnante, educativo, amministrativo — commerciale; — **Trasporti** di mobilio per cambio di casa; Spedizioni e svincoli ferroviari; — **Informazioni** commerciali, ecc.

Appositi fattorini attendono al disimpegno di commessi e conducenti per visite e sopraluoghi. — Premura, esattezza, segretezza, discrezione, informeranno ogni atto dell'ufficio, così da potersi meritare la stima e la fiducia della propria Clientela.

La Ditta, certa di ottenere l'approvazione e l'incoraggiamento di questa gentile e colta cittadinanza, nutre speranza di potere ezinndo calcolare sul di lei valido appoggio, di cui intanto si protesta grata coll'ossequio della più alta stima.

Ditta Pilani e Comp.

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e C.

VITTORIO (Veneto)

Qualità confezionate

a unico sistema cellulare

Giallo puro — Poligiallo sferico
di I. incrocio Giallo con bianco giap.
» » » corea
» » » chinese

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7.

LOTTERIA DI TORINO

DUE MILIONI

di premi

In contanti — Esenti da ogni tassa Garantiti da Boni del Tesoro

Gli ultimi e più fortunati Biglietti sono in vendita presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

In Udine: presso LOTTI E MIANI Piazza Vittorio Emanuele e GIUSEPPE CONTI, cambiovalute.

L'Estrazione si farà il 15 Settembre prossimo.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Piazza Garibaldi N. 13 Prezzi modicissimi.

LEZIONI

DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.

— Udine Piazza Garibaldi N. 13.

D'affittarsi

col 1°. Ottobre p v.

in Via Pracchiuso N.o 2 (Casa ex Nardini) due appartamenti: uno composto di pianoterra, giardino e 1 o piano per L 650 00, l'altro in II.o piano per L. 550 00.

Rivolgersi per informazioni all'Ufficio d'Amministrazione della Casa di Ricovero che riceverà offerte a tutto il 15 Settembre.

Zoppi Antonio

fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.

Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine.

GIUSEPPE MAZZARO

Filiale di Udine - Via Mercerie 9.

Grande deposito

per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di RANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -

CASA PRINCIPALE A VENEZIA

con

Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -

Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

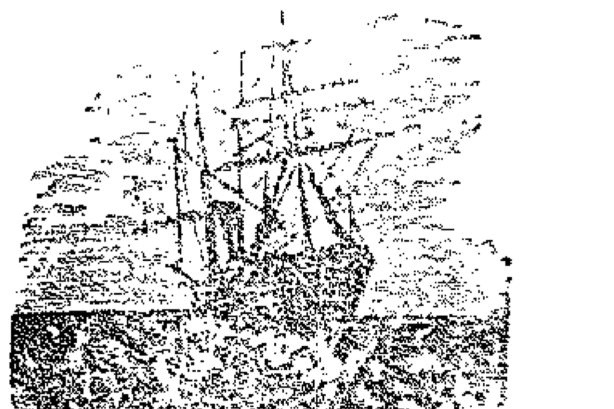
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 SETTEMBRE 1898 (Vapore Postale)

MANILLA

Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

1 OTTOBRE 1898 (Vapore Postale)

ORIONE

Il 30 SETTEMBRE 1898 (Piroscafo celere Postale)

SEMPIONE

Per Rio Janeiro e Santos

15 OTTOBRE 1898 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 — Comandante PARODI

Medico e medicine a bordo gratis - carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincia di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domando, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

In vendita presso tutti i profumieri.

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che:

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA DI

BOTOT

SOLA APPROVATA dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Esigere la Firma: *M. Botot*

L'INDIRIZZO: 17, Rue de la Paix, PARIS

Deposito all'ingrosso per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

L' eloquensa delle Cifre

nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni.

Movimento del mese di maggio 1898

Soci nuovi inscritti. . . .	2650
Quote	3477
Capitale inamovibili incassato	116,929.00

Situazioni;

1 maggio	1897	Soci inscritti	67926
» »	1898	» »	111,136
» »	1897	quote inscritte	89429
» »	1898	» »	152.309
» »	1897	Capitali in Rend.	1.21..588.00
» »	1898	»	2,572,269.53

Rappresentante in Udine sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI Agente della ditta fratelli Tosolini, editori - librai.

Le Cartoline Postali

splendido ricordo dell' Esposizione italiana in Torino. Sono in vendita presso i tabaccai, Cartolerie e Edicole per la rivendita di libri e giornali in tutte le principali Stazioni Ferroviarie. Prezzo della Cartolina Centesimi 5 della collezione completa (composta di 22 Cartoline) Una lira. Si avvisa che la vendita durerà pochi giorni essendosi fatta una sola edizione che è quasi esaurita.

Vendita annuale dei prodotti Nestlé

30 Milioni di scatole

Consumazione giornaliera di latte: 100 000 litri

20 DIPLOMI D'ONORE — 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** o gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé

contiene il **miglior latte** delle Alpi Svizzere.

La Farina lattea Nestlé

è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé

facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé

è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell' estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

IMPORTANTE

AVVISO

ALLE

SIGNORE

Prima dell'applicazione

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato

che toglie i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della D ITTA ZEMPT FRERES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il V Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli.

Prezzo L. 2,50—in provincia L. 3, franco di porto.

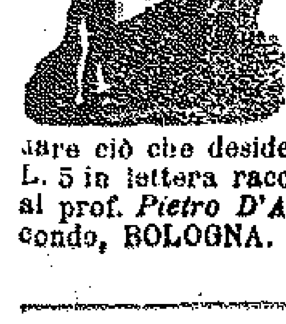
Premiata profumeria ZEMPT FRERES

5 Galleria Principe di Napoli 5

Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli

Dopo l'applicazione.

Gabinetto Medico Magnetico



La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Cerotto dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da *A. MANZONI e C.*, chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O. 17 30	22 27	M. 18.30	23.40
O. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

· questo treno si ferma a Pordenone. — · questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M 18.29	20.32	M. 20.10	21 59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M. 12—	12 30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
*M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* Vaccana effettuati soltanto nei giorni festiv

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.3
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.
R. A. 18.—	19 43	18.10	S. T. 19.